

“Sindaci consiglieri, i controllati sono anche controllori”

Olivieri boccia Delrio sulle proposte per la Provincia

«DELRIO e Province, il gioco delle tre carte che salva poltrone e potere, senza alcun senso amministrativo». Interviene così **Matteo Olivieri**, consigliere comunale dei Grillini, sulla proposta avanzata dal sindaco e presidente nazionale dell'Anci **Graziano Delrio** sul riordino delle Province. «Un consiglio formato dai sindaci, tra i quali eleggere il presidente», ha suggerito Delrio.

«Delrio, come presidente dell'Anci, ignora il potere di controllo esercitato dalla Provincia attualmente, che passerebbe alle Regioni - scrive Olivieri - Com'è possibile che i controllati siano anche controllori? Tutti ricordano, non più di qualche settimana fa, la corsa a dichiararsi il più contrario alle Province e il più favorevole alla loro abolizione. Una corsa contraddittoria, visto che l'unica forza sempre a favore della loro abolizione e che non si è mai candidata alle elezioni provinciali è solo il movimento Cinque stelle. Ricordiamo la raccolta firme dell'Idv, e poi la pantomima del consigliere provinciale **Emanuele Magnani** che si lamentava della diminuzione dei consiglieri provinciali per legge. Un presidente dell'Anci dovrebbe conoscere

cosa fanno le Province. Esercitano attualmente un potere di controllo sugli interessi dei Comuni. Quando un piano regolatore, da noi Psc, viene elaborato, sono innumerevoli i passaggi in cui la Provincia ha enormi poteri di accettare o meno le proposte, e di modificarle. Nell'assetto di Delrio i controllati Comuni sarebbero anche controllori. La soluzione più logica, delegare tutto alle Regioni, trasformando l'apparato amministrativo provinciale in succursali regionali, non farebbe che fotografare una situazione già in parte in essere, in cui già oggi la parola finale sui piani spetta alla Regione stessa. In realtà non è difficile spiegare la scelta di Delrio e cosa c'è dietro. Innanzi tutto i sindaci avrebbero più potere senza un adeguato controllo. Con l'eliminazione delle Province si avrebbe invece un piano decisionale in meno, una semplificazione burocratica e la garanzia di controllo in capo alla Regione e a un'assemblea eletta dai cittadini. Poi la scomparsa delle Province rischia di appiattare una pletera di pidini, e allora la baracca va in qualche modo tenuta in piedi per non sconvolgere le logiche di partito».